

STRATEGIE PER L'USO DEI DIZIONARI

- 8.1 Introduzione
 - 8.2 Informazioni ricavabili da un dizionario
 - 8.3 Come abituarsi alla ricerca veloce
 - 8.4 Come risalire da una parola alla voce di dizionario
 - 8.5 Presentazione tipografica delle voci
 - 8.6 Come selezionare la voce e l'accezione più appropriate
 - 8.7 Limiti d'uso delle parole
 - 8.8 Informazioni grammaticali
 - 8.9 Controllo della pronuncia e dell'ortografia
 - 8.10 La formazione delle parole e i «prestiti» da altre lingue
- Verifica finale

8.1

INTRODUZIONE

Le attività di questo capitolo hanno lo scopo di dimostrare che un dizionario non fornisce soltanto i significati delle parole, ma può essere di aiuto in molte altre occasioni, purché si sappia che cosa può offrire e si impari a usarlo in modo adeguato.

208 A che cosa serve un dizionario?

La risposta più ovvia è: a trovare il significato di parole sconosciute.

Rifletti però con più attenzione.

1. Hai mai usato un dizionario, italiano o di lingue straniere, per altri scopi? Se sì, quali?
2. Possiedi uno o più dizionari? Di che tipo sono?
3. Con quale frequenza consulti un dizionario?

	Molto spesso	Spesso	Di tanto in tanto	Raramente	Mai
Italiano					
Lingua straniera					

4. In quali occasioni ti capita di usare un dizionario?

	Italiano	Lingua straniera
– durante lo studio di libri di testo	☐	☐
– durante la consultazione di enciclopedie, manuali ecc.	☐	☐
– durante la stesura di relazioni, ricerche ecc.	☐	☐
– nello svolgimento di esercitazioni	☐	☐
– durante la lettura di libri, giornali, riviste	☐	☐
– durante attività legate a propri hobby o interessi personali (ascolto di canzoni, lettura di istruzioni per il funzionamento di apparecchi ecc.)	☐	☐
– in altre occasioni: _____	☐	☐

5. Trovi difficoltà a utilizzare un dizionario?

Se sì, sapresti dire di che tipo?

- ☐ perdo molto tempo per trovare le parole
- ☐ non capisco simboli e abbreviazioni
- ☐ faccio fatica a trovare il significato preciso delle parole
- ☐ mi perdo nei lunghi elenchi di esempi e spiegazioni
- ☐ altri problemi: _____

Se puoi, confronta le tue risposte con quelle di un amico.

209 Leggi il seguente testo. Quali fra i dizionari descritti ti è sinora capitato di utilizzare?

Vari tipi di dizionari

Il più noto è senza dubbio il **dizionario monolingue**: serve a definire e illustrare le parole e le espressioni di una lingua. In un certo senso si oppone al dizionario bilingue che dà la traduzione delle parole dall'una all'altra lingua, nelle due direzioni, per esempio: francese-italiano e italiano-francese; più propriamente il dizionario bilingue dà una serie di corrispondenze tra due lingue, dal momento che il lessico dell'italiano non è esattamente sovrapponibile a quello del francese: il lessico di una lingua non è una nomenclatura. Vi sono vari tipi di dizionari monolingui: è molto importante distinguerli. Il **dizionario dell'uso** raccoglie la lingua di oggi: è fondamentalmente un dizionario sincronico; tuttavia, per un'esigenza didattica registra anche i vocaboli della lingua letteraria (tra l'altro, gli arcaismi più usati in prosa e in poesia) che ricorrono nei nostri classici.

Il **dizionario storico** si propone invece di accogliere l'intero patrimonio lessicale della nostra lingua: registra quindi i vocaboli e le espressioni della lingua italiana dalle origini ai nostri giorni. Tale dizionario diacronico si distingue da quello sincronico per alcuni caratteri: la maggiore estensione, la registrazione di esempi di autori delle varie epoche, la presenza di una fraseologia più ricca (fondamentale per la comprensione della lingua antica).

Un tipo particolare di opera è il **dizionario enciclopedico**: oltre alla parte lessicografica, comprende una vera e propria enciclopedia. Quest'ultima riguarda tutte quelle voci che danno la possibilità di compiere una descrizione e di fornire notizie storiche, scientifiche, artistiche. Il dizionario enciclopedico comprende anche i nomi propri (di luoghi, città, personaggi) con relativa trattazione; insomma è un dizionario di lingua e al tempo stesso una summa delle conoscenze umane in tutti i campi dello scibile.

Altri tipi di dizionario prendono in esame il lessico della nostra lingua da altri punti di vista oppure ne analizzano soltanto alcuni settori.

1. Il **dizionario ortofonico e ortografico** fornisce la corretta pronuncia e grafia di ciascuna parola: tale dizionario comprende per lo più i nomi propri italiani e una scelta di nomi propri stranieri.

2. Il **dizionario etimologico** ricostruisce la storia di una parola, dalla prima documentazione scritta fino a oggi, illustrandone i mutamenti di significato e di forma avvenuti nel tempo.

3. Il **dizionario metodico** (o sistematico o ideologico o nomenclatore) raggruppa le parole secondo il campo semantico; per esempio, alla voce *bello* si possono ritrovare gli aggettivi *attraente, carino, grazioso, leggiadro, stupendo* ecc., i sostantivi *bellezza, eleganza, grazia, perfezione, armonia* ecc., i verbi o espressioni verbali *abbellire, render bello, dar grazia, ornare* ecc.; eventualmente frasi che racchiudono tali parole, modi di dire, i contrari (*brutto, deforme, imbruttire* ecc.).

4. Il **dizionario dei sinonimi** registra i sinonimi di ciascuna parola.

Alcuni dizionari si propongono di analizzare un settore particolare del lessico: per esempio un linguaggio settoriale (una disciplina, una scienza, una tecnica); abbiamo così dizionari di agricoltura, di medicina, di elettronica ecc.

210 Inchiesta.

- Quali fra i tipi di dizionari descritti nel testo precedente possiedi? Quali possiede la biblioteca della tua scuola? Quali la biblioteca pubblica più vicina?
 - Entra in una libreria della tua città o di una città vicina. Quali dizionari sono in vendita? Confrontane il *tipo*; il *livello* (per studenti di scuola elementare/media/superiore/università; per studiosi e specialisti); la *quantità di informazioni fornite*; il *prezzo*.
-

8.2

INFORMAZIONI RICAVABILI DA UN DIZIONARIO

Informazioni fondamentali

Lo schema alla pagina successiva riassume i principali *tipi di informazioni* che un dizionario può offrire. Il simbolo >> segnala in quale sezione di questo capitolo vengono presentate ed esercitate le strategie utili per una consultazione efficace.

Qualunque sia lo scopo per cui viene consultato un dizionario, tuttavia, è necessario possedere alcune abilità fondamentali, quali

- abituarsi a trovare velocemente le parole (>> 8.3, pag. 189);
- saper risalire da una parola alla relativa *voce* di dizionario (>> 8.4, pag. 191);
- capire la presentazione tipografica di voci e accezioni (>> 8.5, pag. 192);
- saper selezionare la voce e l'accezione più appropriate (>> 8.6, pag. 195).

Anche in questi casi, il simbolo >> segnala la sezione di questo capitolo in cui potrai esercitare le relative strategie.

... ottenere informazioni sui **significati** delle parole e sui **contesti** o **settori** in cui vengono usate; per esempio:

- stile letterario e stile familiare >> 8.7, pag.201
- linguaggio figurato >> 8.7, pag.202
- termini specialistici >> 8.7, pag.203
- sinonimi e contrari >> 8.7, pag.205
- termini generali e parole più specifiche >> 8.7, pag.208

... ottenere informazioni **grammaticali** (per esempio sul femminile e il plurale di sostantivi e aggettivi e sulle forme verbali) >> 8.8

UN DIZIONARIO
PUÒ AIUTARE A ...

controllare la **pronuncia** e l'**ortografia** delle parole >> 8.9

... chiarire i meccanismi attraverso cui si **formano le parole** :

- prefissi e suffissi >> 8.10, pag.212
- parole composte >> 8.10, pag.214
- famiglie di parole >> 8.10, pag.215
- ... e parole prese « in prestito » da altre lingue >> 8.10, pag.216

Informazioni supplementari

211 A. Osserva questo elenco di *tipi di informazioni supplementari* che spesso fornisce un dizionario della lingua italiana. Consulta un dizionario in tuo possesso, oppure uno che puoi trovare in una biblioteca. Inserisci il segno X accanto ai tipi di informazioni che sono *effettivamente* forniti dal dizionario che hai consultato.

- ☐ Sigle, simboli, abbreviazioni
- ☐ Espressioni idiomatiche
- ☐ Proverbi
- Origine e significato dei nomi propri
 - ☐ - di persone
 - ☐ - di luoghi
- ☐ Nome degli abitanti di città e regioni
- ☐ Tavole di nomenclatura varia (mezzi di trasporto; tipi di clima; settori industriali ecc.)
- ☐ Dialetti italiani
- ☐ Monete
- ☐ Gradi di parentela e affinità
- ☐ Unità di misura
- ☐ Scale varie (dei terremoti; del mare; dei venti ecc.)

B. Quali altri tipi di *informazioni supplementari*, non compresi nell'elenco soprapstante, fornisce il dizionario che hai consultato?

C. Quali tipi di informazioni elencati ai precedenti punti A e B pensi ti possano risultare più *utili*? Sottolineali.

8.3

**COME ABITUARSI
ALLA RICERCA
VELOCE**

Poiché in un dizionario le parole sono elencate in *stretto ordine alfabetico*, è utile abituarsi a riconoscere le lettere dell'alfabeto in *rapida successione*.

212 A. Scrivi le lettere dell'alfabeto nella corretta sequenza.

B. Le lettere X, K, Y, J e W, pur non appartenendo all'alfabeto italiano, compaiono in diverse parole straniere riportate in un dizionario. Inserisci queste cinque lettere al posto giusto nell'alfabeto italiano.

► pag. 240

213 A. Quale lettera viene *immediatamente dopo* le seguenti?

q ____ h ____ s ____ x ____ g ____ i ____ y ____ u ____ o ____ k ____

B. Quale lettera viene *immediatamente prima* delle seguenti?

i ____ e ____ z ____ w ____ r ____ v ____ j ____ h ____ u ____ p ____

► pag. 240

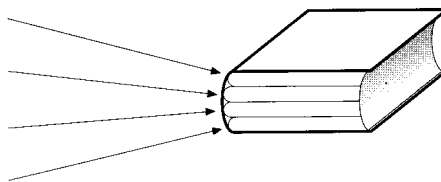
214 In un dizionario, le lettere sono distribuite *grossa modo* così:

1° quarto: a-d

2° quarto: e-l

3° quarto: m-r

4° quarto: s-z



Segna con una X dove apriresti il dizionario per cercare le seguenti parole.

	veterano	purtroppo	bargello	imbelle	soppesare	occhio	conca	umore	gente	handicap
1										
2										
3										
4										

► pag. 240

215 Ogni pagina *sinistra* di un dizionario riporta nell'angolo in alto a sinistra la *prima* parola di quella pagina; ogni pagina *destra* riporta nell'angolo in alto a destra l'*ultima* parola di quella pagina. Per esempio:

databile	496	497	debole
----------	-----	-----	--------

Tutte le parole comprese tra *databile* e *debole* si trovano dunque a pagina 496 e 497. Per trovare velocemente una parola, conviene scorrere queste *parole-guida* finché ci si è avvicinati il più possibile alla parola desiderata, e quindi scorrere le parole di quella particolare pagina.

Indica con il segno X se le parole elencate qui di seguito si trovano *esattamente* nelle pagine segnate dalle rispettive *parole-guida*, oppure *prima* o *dopo* queste pagine.

Parola desiderata	Prima	Parole guida		Dopo	
		Sinistra	Destra		
1. macina	☐	macchia	☐	machmetro	☐
2. quantità	☐	quandunque	☐	quaresimale	☐
3. torpore	☐	torrito	☐	tossifugo	☐
4. inchiesta	☐	incerconimento	☐	incisione	☐
5. annaspere	☐	angolo	☐	animismo	☐
6. dopobarba	☐	donatario	☐	doppiare	☐
7. equo	☐	erbaccio	☐	ergodico	☐
8. tricheco	☐	triciclo	☐	trigonometria	☐
9. scheda	☐	scatolaio	☐	scempiamento	☐
10. juventino	☐	isso	☐	istruzione	☐

► pag. 240

216 In ognuno dei seguenti elenchi *una* parola *non* è in ordine alfabetico: identificala con un cerchio, poi inseriscila al posto giusto. Controlla le tue risposte in un dizionario.

1. discisso disc-jockey disco discobolo discoccare discoforo discofilo
2. kirsch kit kitsch kiù kleenex kiwi kleksografia klimax klystron
3. gill Gillette gimcana gimcanista gimnastico gimkana gimnocarpo
4. serpigo serpillio serpollino serpollo serposo serpula serra serqua
5. cardiaco cardialgia cardiale cardias cardigan cardiidi cardinalato
6. tedioso tedoforo teen-ager tefrite teflon tefromanzia tega tegame

217 Riscrivi questi gruppi di parole in ordine alfabetico. Controlla poi la sequenza corretta in un dizionario.

1. mica miastenico miasmatico micaceo miau micca micante mia-tonia miccia
2. badile badiana badminton baedeker baffo badilante badogliano badiotto

- 3. galagone galante gal galassia galanteria galano gaiezza gala gaio
 - 4. routier rotta round rotula rottorio roulette rotto roulotte rotuleo
 - 5. kaiser kafkiano juta kajal kaki junker jumbo kamala junior kainite
 - 6. usometro ussaro uscocco usitato ussita usta uscita ustascia usignolo
-

8.4

COME RISALIRE DA UNA PAROLA ALLA VOCE DI DIZIONARIO

Le forme-base riportate in un dizionario sono:

- per i verbi, l'*infinito* (parlammo → *parlare*);
- per i sostantivi, il *singolare* (telefoni → *telefono*), e la forma maschile per quelli che posseggono una forma femminile (alunna → *alunno*). Molte forme femminili sono comunque riportate come forme-base autonome: vedi *principessa*;
- per gli aggettivi, il *singolare maschile* (larghe → *largo*); ciò vale anche per i comparativi e superlativi (strettissime → *stretto*);
- per gli avverbi in *-mente*, il relativo *aggettivo* (sottilmente → *sottile*);
- per gli alterati, come diminutivi, peggiorativi ecc., la *forma semplice* (tavoletta → *tavola*). Alcuni alterati usati come vocaboli autonomi sono però registrati come forma-base: vedi *ombrellone*.

218 Un dizionario non riporta *tutte le forme delle parole esistenti in una lingua*: per esempio, le seguenti parole non compaiono con *questa forma* in un dizionario:

1. mangerò _____ 2. matite _____ 3. piovosi _____ 4. divanetto _____

Quale *forma-base* di queste parole sarà riportata in un dizionario? ► pag. 241

219 Con quali forme-base saranno riportate le seguenti parole in un dizionario?

- | | |
|-------------------|--------------------|
| A. problemi _____ | B. sosteneva _____ |
| armi _____ | piacciano _____ |
| amiche _____ | acclusero _____ |
| farmacie _____ | scelgo _____ |
| studentessa _____ | escono _____ |
| sindaci _____ | pianse _____ |
| profughi _____ | tolga _____ |
| infermiera _____ | |
| raggi _____ | |
| scrittrice _____ | |
| superfici _____ | |

C. ostici _____	D. capitoletto _____
sacrileghe _____	sudataccia _____
vecchi _____	gruppone _____
nuovissime _____	cravattino _____
greche _____	poesiola _____
grigie _____	
freschi _____	

► pag. 241

8.5

PRESENTAZIONE
TIPOGRAFICA
DELLE VOCI

Ogni dizionario ha una sua particolare «veste» tipografica, ed è essenziale imparare a capire bene come sono organizzate le informazioni all'interno di ogni voce. (Gli esempi che seguono sono tratti dallo *Zingarelli*, 12^a edizione, Zanichelli, Bologna 1995.)

Esaminiamo, per esempio le voci *pantera*, *costante* e *gesto*:

lemma	pantera [vc. dotta, lat. <i>panthēra</i> (m), nom. <i>panthēra</i> , dal gr. <i>pánthēr</i> , genit. <i>pánthēros</i> , vc. di origine orient.) s. f. 1. (zool.) Leopardo <i>P. nera</i> , forma melanica di leopardo, frequente spec. nelle isole della Sonda (fig.) Donna dal corpo flessuoso e dal carattere aggressivo. 2. (gerg.) Automobile veloce degli agenti della Polizia di Stato. 3. <i>Puntere nere</i> , movimento politico rivoluzionario dei neri americani sviluppatosi negli Stati Uniti dopo il 1966. 4. Nel linguaggio giornalistico, movimento di protesta degli studenti universitari italiani sorto nel 1990.	etimologia (origine della parola) [tra parentesi quadre]
VOCE		qualifica grammaticale (s = sostantivo; f = femminile)
	costante [vc. dotta, lat. <i>constāntē</i> (m), part. pres. di <i>constāre</i> 'stare fermo'. V. <i>constare</i>] A agg. 1. Che non subisce variazioni: <i>sentimento, desiderio, amore c.</i> Durevole, stabile: <i>tempo, vento, temperatura c.</i> (ling.) <i>Opposizione c.</i> , che conserva il suo valore in tutte le posizioni. 2. (mat.) Detto di applicazione o funzione il cui valore sia sempre lo stesso. 3. Detto di persona, saldo nel suo proposito, fermo, perseverante: <i>è un uomo c. negli affetti</i> . CONTR. Volubile. 4. †Certo, indubitato †Avere, tenere per c., tenere per certo. costantemente , avv. Con costanza. B s. f. 1. (mat.) Quantità non variabile: <i>la c. di un integrale</i> . 2. (fis.) Numero puro o dimensionale che entra nelle relazioni tra grandezze fisiche ed è immutabile al variare delle grandezze stesse: <i>la c. dei gas, di Planck</i> ; <i>costanti fisico-chimiche di un'acqua minerale</i> . 3. (fig.) Elemento fisso e caratteristico nel pensiero o nell'azione di un individuo, un gruppo, un movimento culturale o politico, e sim.: <i>la c. della filosofia kantiana</i> .	accezioni
VOCE		accezioni

Le due lettere maiuscole A e B dividono le varie accezioni di *costante* in due gruppi: il gruppo A riguarda *costante* come *aggettivo* (agg.), il gruppo B come *sostantivo* (s.f.).

lemmi omonimi (parole che, anche se scritte e/o pronunciate allo stesso modo, hanno significati diversi)

gesto (1) [vc. dotta, lat. *gestu(m)*, part. pass. di *gêrere* nel senso di '(com)portarsi'] **s. m.** **1** Movimento o atteggiamento del corpo, spec. delle braccia, delle mani, del capo, che accompagna, rendendola più espressiva, la parola o esprime un moto immediato, uno stato d'animo, un pensiero e sim.: *g. brusco, improvviso; g. di rabbia, di dolore, di comando; parlare, esprimersi a gesti; imitare i gesti di qc.* | *Fare gesti per liberarsi da una stretta, tentare di liberarsene* | *Non fare un g.*, non muoversi e (fig.) non fare nulla per aiutare qc. | *Bel g.*, azione o iniziativa ammirevole, ma spesso ostentata per ottenere il consenso e l'ammirazione altrui. **2** Posa, aspetto: *g. teatrale, declamatorio, oratorio* | *Cenno: g. di approvazione, di consenso.* || **gestaccio, pegg.**

gesto (2) [vc. dotta, lat. *gestu(m)*, part. pass. di *gêrere* nel senso di 'eseguire, compiere'] **s. m.** **1** (lett.) Atto, impresa ragguardevole; *per le virtù e meriti de' gli gesti eroici s'ha meritato il cielo* (BRUNO). **2** Fatto, azione. **3** (raro) Gestione, amministrazione.

accezioni

220 Ogni dizionario usa proprie *abbreviazioni*, ma molte di esse sono di uso comune. L'elenco completo di tali abbreviazioni compare comunque normalmente nelle prime pagine del dizionario. Sapresti dire che cosa significano, per esempio, le seguenti abbreviazioni?

- | | | |
|---------------------|------------------|-------------|
| A. agg. _____ | art. _____ | avv. _____ |
| cong. _____ | escl. _____ | prep. _____ |
| pron. _____ | s. (sost.) _____ | v. _____ |
| B. f. (femm.) _____ | m. _____ | inv. _____ |
| pl. _____ | sing. _____ | nt. _____ |
| C. intr. _____ | rifl. _____ | tr. _____ |
| D. ca. _____ | cfr. _____ | es. _____ |
| q.c. _____ | qc. _____ | V. _____ |

► pag. 241

221 Nelle seguenti voci di dizionari identifica, così come è stato fatto per *pantera*, *costante* e *gesto* qui sopra, *voce*, *lemmi*, *pronuncia*, *etimologia*, *qualifica grammaticale* e *accezioni*.

prêmere [lat. *prêmere*, da una radice indeur. che significa 'schacciare'] **A v. tr.** (pass. rom. *io preméi* o *premètti*, *tpressi*, tu *premèsti*; part. pass. *premiuto*, *tpresso*) **1** Comprimere o schiacciare col peso o con la forza: *p. q.c. con le mani, coi piedi; p. il pedale del freno; premi forte il campanello se vuoi che suoni* | (poet.) *P. il dorso, cavalcare* | *†P. la pedata, calcare le orme (anche fig.)*. **SIN.** Pigiare, pressare. **2** (raro) Stringere: *p. q.c. tra le mani, tra i denti* | (raro, est.) Spremere: *p. il succo, il limone*. **3** (fig.) Opprimere, gravare: *p. qc. con imposte, usure, vessazioni; disperato dolor che 'l*

cor mi preme (DANTE *Inf.* XXXIII, 5). **4** (fig.) Inseguire incalzando: *p. il nemico in fuga*. **5** † Nascondere. **B v. intr.** (aus. *avere*) **1** Esercitare una pressione: *p. sulla ferita, sul coperchio di q.c.* | (fig.) *P. su qc.*, cercare di indurlo a q.c. con pressioni morali. **2** Gravare, scaricarsi (anche fig.): *l'onere delle tasse preme su di noi*. **3** (fig.) Importare, stare a cuore: *è una faccenda che mi preme molto*. **4** (raro) Essere urgente | *†Preme!*, scritta apposta un tempo su lettere e sim. per dimostrarne l'urgenza. **5** † Aver cura, premura.

appunto (1) [da *appuntare* (2)] **s. m.** 1 Annotazione scritta, rapida e concisa, fatta per aiuto della memoria: *prendere appunti; dettare degli appunti; gli appunti delle lezioni*. 2 (fig.) Rimprovero: *muovere un a. a qc.* 3 (banca) Effetto. || **appuntino**, dim.

appunto (2) o **a punto** [lat. *ad punctum* (m) 'al punto'] **av.** 1 Proprio: *stavo a. pensando a questo; le cose stanno a. così; a. per ciò desideravo vederti* | Con valore raff.: *Avevo per l'a. intenzione di venire* | *A. tu! capiti a proposito; a. voi due! aiutatemi a risolvere questa questione* | (iron.) *Ci mancava a. solo il suo consiglio!* **sin.** Esattamente, giusto, precisamente. 2 Si usa nelle risposte, come affermazione energica: *'intendevi parlare di questo?' 'a.!'*; *'Sei ancora qui?' 'Per l'a.!'*.

serpentone [propriamente accr. di *serpente*; detto così per la forma] **s. m.** 1 Accr. di *serpente*. 2 Strumento a fiato in uso fino all'Ottocento, dalla caratteristica forma a S, che aveva la funzione di cornetto contrabbasso. 3 Sorta di lungo corteo di dimostranti, pellegrini e sim. ad andamento serpeggiante. 4 Sbarramento longitudinale che delimita corsie preferenziali in strade urbane per agevolare il traffico ai mezzi di trasporto pubblico. **sin.** Cordolo.

Una parte fondamentale di una voce di dizionario è costituita dalle *definizioni* che vengono fornite per ogni accezione della parola considerata. Le definizioni, normalmente stampate in carattere tondo, sono spesso accompagnate da *esempi*, *spiegazioni*, *sfumature*, *espressioni idiomatiche*, di solito stampate in carattere corsivo. Osserva la voce *grinta*, in cui abbiamo evidenziato le definizioni:

grinta [got. **grimitha*, che si fa deriv. da un agg. **grimus* 'irato, tremendo' (V. *grimo*)] **s. f.** 1 **Faccia truce e arcigna:** *ha una g. che spaventa* | *A g. dura*, con severità. 2 (est.) **Forza e volontà combattiva, comportamento risoluto e accanito:** *ha avuto molta g. nell'affrontare quel problema; un atleta di g.; agire con g.* 3 (raro) **Faccia tosta:** *tutti i miei rimproveri non scuotono la sua g.* || **grintaccia**, pegg.

Nota che negli esempi e spiegazioni *in corsivo* la parola in questione è, per brevità, sostituita dall'iniziale (*grinta* è così abbreviata in *g.*) quando comparirebbe tale e quale al lemma.

222 Esamina le seguenti voci di dizionario e sottolinea le definizioni.

friggere [lat. *frigere*, di origine onomat.] **A v. tr.** (pres. *io friggo*, tu *friggi*; pass. rem. *io frissi*, tu *frigesti*; part. pass. *fritto*) ● Cuocere in padella o tegame con olio o grasso bollente: *f. il pesce, le uova, il cervello* | (fig.) *Non avere quel che si frigge*, esser privi di cervello | (fig.) *F. con l'acqua*, far q.c. di impossibile | *Me la friggo*, (fig.) non so che farmene | (fig.) *Mandare qc. a farsi f.*, mandarlo a quel paese | *Andare a farsi f.*, andare in malora | (fig.) *†Farsi f. gli intestini in corpo*, tremare di paura | *Buone parole e friggil!*, di promesse vane, lusinghe e sim. | *Frigersi col proprio lardo*, (fig.) fare il proprio danno. **B v. intr.** (aus. *avere*) 1 Bollire stridendo: *i grassi friggono* | (est.) *Stridere o sfrigorare*, come di un metallo rovente a contatto con un liquido. 2 (fig.) *Fremerre, struggersi, rodersi: f. di rabbia, d'impazienza*. 3 (raro, fig.) *Frignare*, lamentarsi.

iniquità [vc. dotta, lat. *iniquitāte* (m), comp. di *in-neg.* e *aequitas* 'equità'] **s. f.** 1 Caratteristica di chi, di ciò che è iniquo: *i. di una legge*. **sin.** Ingiustizia. 2 Parola, atto iniquo: *dire i.; commettere un'i.* 3 (lett.) Avversità, spec. in senso materiale: *l'i. della stagione*. 4 (raro) Lavoro pessimo, mal fatto: *quella commedia è un'i.* 5 (relig.) Peccato, colpa, scelleratezza.

petulante [vc. dotta, lat. *petulāntē* (m), part. pass. di **petulāre* 'chiedere insistentemente', da *pōtere* 'chiedere'. V. *†petere*] **agg.** 1 Che usa toni o modi insolenti, arroganti, impertinenti: *un individuo sciocco e p.* | Che dimostra petulanza: *discorso, atteggiamento p.* **sin.** Impudente. 2 Noioso: *che donna p.!* 3 (scherz.) Prominente: *il notaro Nesi, piccolo, calvo, rotondo ... col ventre p.* (VERGA). || **petulantemente**, avv.

223 Sapresti stabilire a quali parole si riferiscono le seguenti *definizioni*? Controlla poi le tue risposte in un dizionario.

1. In Inghilterra, chi è preposto all'amministrazione della giustizia in una contea. || Negli Stati Uniti, capo della polizia in una provincia.
2. Che si può bere senza pregiudizio per la salute.
3. 1. Negli animali ovipari, tempo necessario perché dall'uovo si sviluppi in particolari condizioni il nuovo individuo. || Negli uccelli, cova. 2 (*med.*) Periodo che intercorre fra il contatto con un agente infettivo e la comparsa dei sintomi della malattia.
4. 1. Raffreddare un liquido fino a solidificarlo. 2. Portare e mantenere derrate alimentari a temperature eguali o inferiori a -7°C fino a -12°C .
5. Relativo a velocità superiori alla velocità del suono.
6. Gioiello che si appunta per ornamento.
7. Branca della biologia che studia i rapporti reciproci fra organismi viventi e ambiente circostante e le conseguenze di tali rapporti, specialmente al fine di limitarne o eliminarne la nocività.
8. 1. Gara olimpica di corsa a piedi su strada, sulla distanza di poco più di quarantadue chilometri. 2. est. Camminata lunga, affrettata e faticosa. 3. est. Gara di resistenza. 4. fig. Opera o attività da realizzare in fretta, con fatica e applicazione incessanti.
9. Forma di lotta condotta da formazioni irregolari di armati che combattono un esercito regolare, spec. con l'appoggio tacito della popolazione.
10. 1. Invitare a riunirsi due o più persone, spec. gli appartenenti a un corpo politico, legislativo, amministrativo, e sim. SIN. Chiamare, radunare, riunire. 2. est. Chiamare a una riunione, a un raduno e sim. 3. † Chiamare in aiuto, in soccorso.

► pag. 241

8.6

**COME
SELEZIONARE
LA VOCE E
L'ACCEZIONE PIÙ
APPROPRIATE**

Come abbiamo visto nella sezione precedente, a una parola corrisponde spesso *più di una voce di dizionario*, e all'interno di una singola voce vengono spesso registrate *più accezioni*. Ciò avviene in quanto una stessa parola può appartenere a *diverse categorie grammaticali*: per esempio, la parola piano può essere un *aggettivo*, come in *un terreno piano*; un *avverbio*, come in *parla più piano*; un *sostantivo*, come in *un personaggio di primo piano*. Inoltre, a ciascuna qualifica grammaticale possono corrispondere *più significati*: per esempio, *piano*, in quanto sostantivo, può significare «ciascuno degli ordini sovrapposti in cui si divide un edificio secondo l'altezza» (*una casa di dieci piani*); «terreno pianeggiante, zona di pianura» (*la strada sale dal piano alla collina*); «programma, progetto» (*il piano regolatore; fare i propri piani*); e così via.

Il fatto che una parola abbia spesso più significati implica una certa complessità delle relative voci di dizionario e, di conseguenza, la necessità di scegliere con attenzione *la voce e l'accezione più appropriate*.

224 Quante accezioni sono riportate per ognuna delle seguenti voci? Completa la tabella.

(N.B. Il simbolo † indica un significato arcaico o comunque non di uso comune).

incrociare [comp. di *in-* (1) e *croce*] **A v. tr.** (io *incrocio*) **1** Mettere una cosa di traverso a un'altra, quasi come i bracci di una croce: *i. le mani, le gambe* | *i. le braccia*, (fig.) astenersi dal lavoro per sciopero | *i. le armi*, (fig.) combattere | *i. il ferro, la spada con qc.*, battersi in duello | *i. il fuoco*, disporre i pezzi o le armi in modo che le loro traiettorie si incrocino, aumentando l'efficacia del tiro. **2** Attraversare trasversalmente: *la ferrovia incrocia la carrozzabile*. **3** Incontrare un veicolo diretto in senso opposto: *abbiamo incrociato numerosi autotreni*. **4** (biol.) Accoppiare animali o vegetali appartenenti a specie diverse: *i. due razze di cani, due varietà di rose*. **B v. intr.** (aus. *avere*) • (mar., aer.) Navigare o volare in su e in giù nelle diverse direzioni mantenendosi in uno stesso tratto di mare o d'aria: *i. al largo*; *i. sull'obbiettivo*. **C v. rifl. rec.** **1** Attraversarsi o intersecarsi a croce: *in quel punto le strade si incrociano*; *due rette che si incrociano*; *i loro sguardi si incrociano* | *i frizzi, le battute si incrociano*, sono rapidamente scambiati tra diverse persone riunite in uno stesso luogo. **2** Passare nello stesso tempo in un dato luogo, andando in direzioni opposte: *ci siamo incrociati esattamente davanti alla galleria*; *i due treni si incroceranno dopo il tunnel*. **3** (biol.) Accoppiarsi con un individuo di razza diversa: *piante, animali che si sono incrociati*.

parare [lat. *parāre* 'preparare', di origine indeur.] **A v. tr.** **1** Abbigliare qc. o addobbare qc. con paramenti: *p. a festa la chiesa, la città*. **2** †Preparare: *p. il convito*. **3** (raro) Porgere, presentare: *p. la mano, il cappello*; *p. l'altra guancia a chi ci percuote*. **4** Mettere al riparo: *p. il corpo dal freddo eccessivo, la pelle dai raggi del sole, il gregge dalle intemperie* | (est.) Schermare: *p. la luce violenta*; *si parò gli occhi con una mano*. **SIM.** Proteggere. **5** Scansare difendendosi (anche fig.): *p. una stoccata, un pugno, un attacco* | *P. il colpo*, (fig.) difendersi o rispondere adeguatamente a critiche, attacchi e sim. | *P. lo scoglio*, (fig.) evitare la difficoltà, l'inconveniente | Nel calcio e sim., effettuare una parata (anche ass.): *p. un forte tiro in porta*; *non è riuscito a p.* **6** Spingere o mandare innanzi: *p. il branco, il gregge*; *parando via in quelle delicate circostanze tutti i testimoni importuni* (NIEVO). **7** (raro) Fermare, trattenere: *p. il cavallo, i fuggenti*. **B v. intr.** (aus. *avere*) • Andare a finire: *non capimmo dove volessero p.* | *Dove, come andremo a p.?*, dove, come andremo a finire? e (fig.) cosa accadrà? **C v. rifl. o intr. pron.** **1** Presentarsi, opporsi: *gli si parò dinnanzi all'improvviso*; *è abituato a muovere qualunque ostacolo gli si pari davanti*. **2** Abbigliarsi con paramenti. **3** Difendersi, schermirsi: *pararsi da un ostacolo, dalla pioggia*.

indice [vc. dotta, lat. *īndice(m)*, comp. di *in-* 'verso' e una radice *-dex*, di origine indeur., col senso di 'mostrare'] **A s. m.** **1** Secondo dito della mano tra il pollice e il medio: *stringere q.c. tra il pollice e l'i.* | *Mettere l'i. sulla bocca, far segno di tacere* | *Mettere l'i. su q.c.*, (fig.) richiamarvi l'attenzione | *Alzare l'i.*, degli scolari, per farsi notare dal maestro e chiedere q.c. **2** Negli strumenti di misurazione, lancetta o altro dispositivo che indica sul quadrante i valori della grandezza misurata: *i. di temperatura, velocità, sbandamento*; *l'i. è al massimo, al minimo*. **3** (fig.) Indizio, segno, espressione: *quel pallore è un i. di malattia*; *simile risposta è i. di ignoranza*. **4** Elenco ordinato dei capitoli, o comunque delle varie parti, di un libro, recante il titolo di ciascuno e l'indicazione del

corrispondente numero di pagina: *consultare, scorrere l'i.*; *cercare un brano nell'i.*; *i. generale*; *i. delle illustrazioni* | *I. analitico*, elenco alfabetico degli argomenti trattati in un libro, spec. di carattere scientifico o didattico, ciascuno col numero della pagina ove viene sviluppato | *Catalogo: i. dei libri proibiti*, elenco che, fino al Concilio Vaticano II, conteneva i titoli delle opere e i nomi degli autori condannati dalla Chiesa Cattolica perché contrari alla fede o alla morale e la cui lettura era proibita ai fedeli se non per giustificati motivi | *Mettere all'i.*, (fig.) considerare riprovevole e quindi proibire, vietare. **5** (mat.) Simbolo di cui viene munita una lettera per distinguere fra più valori che ad essa si possono assegnare | (mus.) *I. acustico*, numero che veniva collocato sotto i nomi delle note per indicare l'esatta posizione di ciascuna nella scala generale dei suoni. **6** Numero, rapporto, che esprime una proprietà in modo qualitativo o quantitativo: *i. di rifrazione* | *I. climatico*, numero convenzionale per caratterizzare un clima in funzione di determinati elementi climatici. **7** (stat.) Rapporto tra due entità quantitative, che possono riferirsi anche allo stesso fenomeno considerato in due tempi diversi, espresse l'una nei termini dell'altra: *i. di produzione* | (borsa) *I. di borsa*, numero indice, basato sui prezzi dei titoli quotati in una borsa valori, con il quale si evidenziano le variazioni percentuali dell'andamento del mercato | *I. d'ascolto*, misura della quantità di pubblico che segue una trasmissione radiotelevisiva | *I. di gradimento*, misura del grado di popolarità raggiunto da una trasmissione radiofonica o televisiva | (farm.) *I. terapeutico*, rapporto fra l'efficacia terapeutica di un farmaco e la sua attività tossica | (med.) Misura di una funzione organica: *i. di sedimentazione* | *I. di Katz*, valore medio della velocità di sedimentazione dei globuli rossi. **B agg.** **1** Che indica: *segno i.*; *dito i.* **2** Numeri indici, rapporti statistici che vengono istituiti tra le intensità o le frequenze di un fenomeno in tempi o luoghi diversi e un'intensità o frequenza che il fenomeno ha presentato ad una certa data o in un determinato luogo e che viene assunto come base di riferimento.

positivo [vc. dotta, lat. tardo *positivus(m)* 'che viene posto', da *pōsitus* 'posto'] **A agg.** **1** Che è posto, stabilito da qc. o da q.c., che risale a un'iniziativa, a un'azione storicamente individuabile | *Diritto p.*, complesso degli atti legislativi vigenti in una determinata epoca, in un dato Stato | *Religione positiva*, storicamente istituita, con propri riti e credenze, distinta dalle religioni naturali. **CONTR.** Naturale. **2** Affermativo: *termine p.*; *giudizio p.* | *Teologia positiva*, fondata sul principio della definibilità concettuale degli attributi divini. **3** Che ordina o consente di fare q.c.: *comando p.* **4** Che è reale, concreto o comunque si fonda su elementi concreti e sperimentabili: *dato p.*; *conoscenza positiva*; *scuola positiva del diritto penale* | *Scienze positive*, matematica, fisica e scienze naturali | (est.) Certo, incontrovertibile, sicuro: *notizia positiva*; *questo per ora è l'unico elemento p. della faccenda*; *un fatto è p.*, che voi non eravate presenti. **5** Che bada alla realtà, alla concretezza, lasciando da parte sogni, fantasie, immaginazioni e sim.: *uomo p.*; *mente positiva*; *ragionamenti positivi* | (est., spreg.) Che, nelle proprie azioni, iniziative e sim., è mosso prevalentemente dal calcolo, dall'interesse, da prospettive di utilità materiale: *è un individuo p.*, non certo un idealista. **6** Che conferma, comprova, fornisce una definitiva certezza su ciò che prima si supponeva, si immaginava, si riteneva possibile, probabile e sim.:

risposta positiva; l'indagine si è conclusa in modo p. | (med.) Detto di analisi di laboratorio, il cui risultato conferma una diagnosi. **CONTR.** Negativo. **7** Che agisce e opera nel modo voluto, che ottiene l'effetto sperato, che è comunque buono, favorevole, vantaggioso e sim.: *intervento, esito, risultato p.; questo è l'unico lato p. della faccenda; gli aspetti positivi di una questione; segnali positivi; la positiva conquista della scienza | Critica positiva*, che non si limita a porre in risalto gli aspetti negativi di q.c., ma suggerisce e propone miglioramenti e sim. **CONTR.** Negativo. **8** In varie scienze e tecnologie, detto convenzionalmente di q.c. in opposizione a ciò che, altrettanto convenzionalmente, è definito negativo: *cariche elettriche positive; polo p.; ione p. | Catalizzatore p.*, che accelera il compiersi della reazione. **9** (*mar.*) Detto

di numero maggiore di zero. **10** (*for.*) Detto di immagine fotografica, ottenuta dal negativo mediante stampa, nella quale la disposizione delle luci e delle ombre è uguale a quella dell'oggetto fotografato. **11** (*ling.*) Detto di aggettivo o avverbio che non esprime gradazione maggiore o minore. **12** (*mus.*) Detto di piccolo organo fisso, non portatile, usato nei secc. XV e XVI. || **positivamente**, **avv.** **1** In modo positivo. **2** Con sicurezza: *sapere positivamente q.c.* **3** † Con moderazione. **B s. m.** **1** Ciò che concretamente esiste: *il p. e l'eventuale.* **2** Ciò che è sicuro, certo: *hai saputo q.c. di p.?*; *per ora sono solo voci, ma non c'è nulla di p.* | *Di p.*, con certezza: *lo so di p.* **C avv.** ● Certamente, sicuramente, senza dubbio: *'credi proprio di poterlo convincere?'* 'p.!

Voce	Gruppo di accezioni	Categoria grammaticale	Numero di accezioni
Incrociare	A	verbo transitivo	4
Parare			
Indice			
Positivo			

► pag. 241

Il primo passo per poter rintracciare la voce e l'accezione più appropriate consiste nello stabilire, per quelle parole che appartengono a più categorie grammaticali, a quale categoria o parte del discorso corrisponde la parola in questione nel contesto della frase in cui essa compare.

225

A. A quale *categoria grammaticale* appartengono le parole in *corsivo* nelle frasi seguenti? Completa la colonna 1, scegliendo tra: *verbo transitivo, verbo intransitivo, verbo riflessivo, sostantivo, aggettivo*.

	1 Categoria grammaticale	2 Gruppo di accezioni	3 Accezione n°
1. Ho <i>incrociato</i> Paolo mentre andavo alla stazione.	<i>verbo transitivo</i>	A	3
2. Hanno costruito una casa dove Via Roma <i>si incrocia</i> con Corso Torino.			
3. La Sesta Flotta <i>incrocia</i> nel Mediterraneo orientale.			
4. Si è rotto il dito <i>indice</i> destro.			
5. Qual è stato l' <i>indice</i> di gradimento dell'ultima puntata?			
6. C'è qualcosa di <i>positivo</i> in ciò che è successo.			
7. Ho sempre avuto voti <i>positivi</i> .			
8. Mi <i>si parò</i> davanti con aria inferocita.			
9. La porta è stata <i>parata</i> a lutto.			
10. Dove vuoi andare a <i>parare</i> con questi discorsi?			

B. A quale *gruppo di accezioni* corrispondono le stesse parole nelle voci di *dizionario* riprodotte nell'esercizio 224? Completa la colonna 2.

► pag. 241

Una volta stabilita la categoria grammaticale, e quindi la relativa voce e/o gruppo di accezioni, è necessario scorrere le singole *accezioni* per trovare quella che meglio si adatta al *contesto* (frase, paragrafo, testo) in cui compare la parola in questione.

226

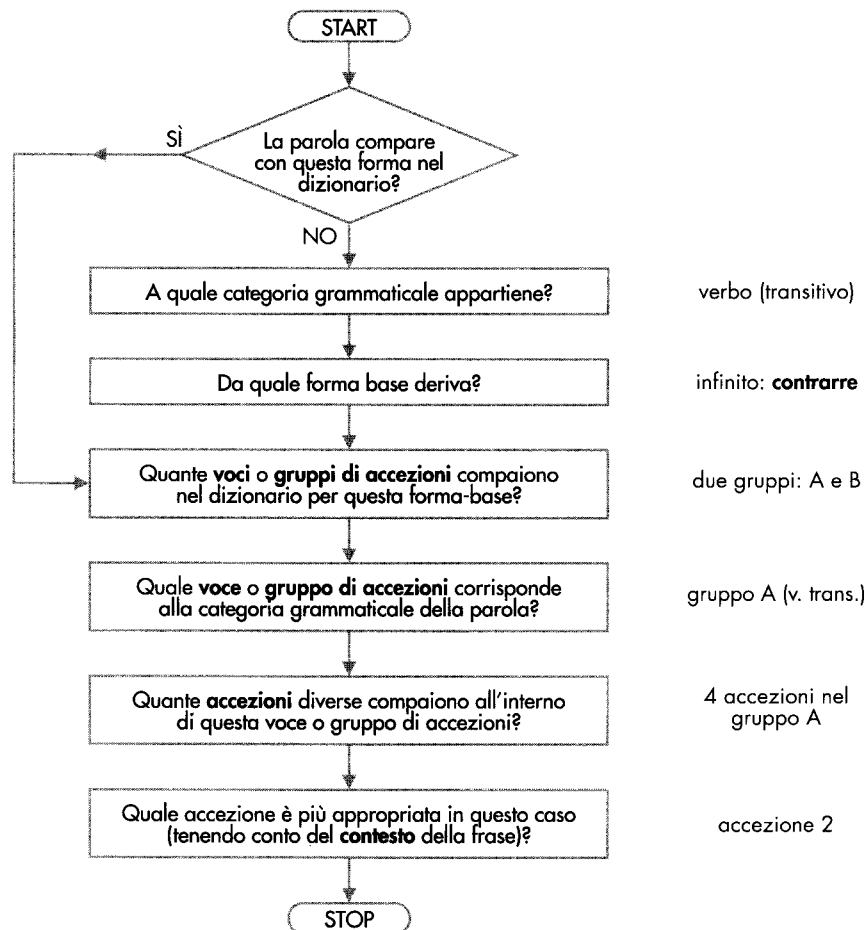
Quale *accezione* corrisponde al significato che hanno le parole in *corsivo* nell'esercizio precedente? Completa la colonna 3.

► pag. 241

Riassumiamo nel seguente diagramma le strategie più utili per selezionare la voce e l'accezione più appropriate di una parola.

Esempio: Ha *contratto* una grave infezione durante il suo viaggio in Oriente.

contrarre o **contraere** [lat. *contrāhere*, comp. di *cūm* 'con' e *trāhere* 'trarre'] **A** v. tr. (coniug. come *trarre*) **1** Restringere, raggrinzare, corrugare: *c. le sopracciglia, le labbra, il volto*. **2** Accogliere, ricevere, prendere in sé: *c. un vizio, un'abitudine* | *C. una malattia*, rimanerne affetto | *Assumere: c. un obbligo, un debito* | *Stringere: c. un'amicizia, una relazione; c. familiarità, intimità con qc.* **3** Stabilire concordemente: *c. un patto* | *C. matrimonio*, sposarsi. **4** (*raro*) †Radunare, mettere insieme. **B** v. intr. pron. **1** Restringersi, raggrinzarsi, corrugarsi: *il viso gli si contrasse in una smorfia*. **2** (*ling.*) Fondersi insieme, di due o più suoni vocalici, in un'altra vocale o in un dittongo.



227

A. Leggi una prima volta questo testo dall'inizio alla fine.

B. Rileggilo e sottolinea le parole di cui non ti è del tutto chiaro il significato.

C. Cerca di dedurre il significato di queste parole basandoti sulla loro categoria grammaticale, sulla loro funzione logica (soggetto, predicato ecc.), sulla loro somiglianza con altre parole e sul contesto in cui compaiono. (Per queste strategie, vedi il cap. 1, sez. 1.5).

D. Controlla le parole su un dizionario, seguendo le istruzioni del diagramma sopra riportato.

N.B. Se preferisci, puoi svolgere questo stesso esercizio su un testo di tua scelta.

PER GIOCO, MA SUL SERIO

*Quando lottano giocando,
i piccoli degli animali pensano
a quando saranno adulti,
e dovranno veramente combattere.*

E' FORSE UNO degli spettacoli che più colpisce, per la tenerezza che ispira e la goffa aggressività. Quando due cuccioli giocano, anche i più indifferenti si fermano a guardare. Eppure pochi sospettano che queste innocue schermaglie sono solo il prologo di veri e propri combattimenti. Il gioco, infatti, ha come quasi tutti i comportamenti degli animali un'utilità presente e immediata, ma guarda anche al futuro.

Quando inscenano finti combattimenti, le piccole volpi, ad esempio, si preparano agli scontri che le opporranno ad altre volpi che sconfinano nel loro territorio, oppure a conquistare una femmina. Sono in modo particolare gli animali profondamente territoriali, sia erbivori che carnivori, a doversi allenare a questi scontri. Ecco perché i cervi, anche quando i palchi sono poco più che abbozzi, lottano per gioco, così come i piccoli stambecchi o i cuccioli di leone. Per questi piccoli, giocare si-



■ Due piccole manguste sorprese in un momento di gioco, preludio di ben più feroci lotte nell'età adulta.

gnifica capire come agire in un futuro scontro, come attaccare e contrattare, che movimenti fare per parare le mosse dell'avversario e colpire nel momento e nel punto giusto. Sia i carnivori che gli erbivori hanno però una necessità in più. Giocare significa anche rendere i muscoli più elastici, insegnare alle fibre quali saranno i movimenti necessari per lo scatto, la ritirata, l'attacco e la difesa.

Infine, ma questo non riguarda più i rapporti con amici, fratelli e avversari della stessa specie, il gioco allena alla caccia e alla difesa dai predatori.

Le piccole gazzelle che saltano nella savana africana useranno la loro abilità di movimento per sfuggire con uno scatto di lato al predatore, così come i bellissimi cuccioli di ghepardo preparano il loro corpo alla caccia futura.

Quando vedremo due cuccioli che giocano, fermiamoci quindi a guardare, ma pensiamo anche che, come tutti i comportamenti, anche il gioco non è fine a se stesso, ma è stato affinato dalla potente forza della selezione naturale per aiutare gli animali nell'eterna lotta per la sopravvivenza.

M.F.

8.7

LIMITI D'USO DELLE PAROLE

Molte parole, oltre ad avere diversi *significati* secondo i *contesti* in cui vengono usate, compaiono con maggiore frequenza in determinati *tipi* di linguaggio. Per esempio, *stufarsi*, nel senso di «seccarsi, annoiarsi», è tipico di uno *stile familiare*; *rompere*, nel senso di «importunare, infastidire» viene considerato da molti (e registrato da alcuni dizionari) come vocabolo *volgare*; *gambalesta* è un termine *scherzoso*; *volgere* nell'esempio *volgere la chiave nella toppa* è vocabolo di uso *letterario*, in quanto nel linguaggio comune verrebbe più facilmente sostituito da *girare*.

La scelta di una parola piuttosto che di un'altra non è dunque solo questione di *correttezza linguistica*, ma anche di *adeguatezza alla situazione comunicativa*: a fronte di parole relativamente *neutrali* o *standard*, cioè

utilizzabili più o meno in ogni occasione, esistono molte parole che sono invece adatte a un particolare contesto: *formale o informale, cortese o familiare, scritto o parlato*, e così via.

Inoltre esistono termini *specialistici*, tipici cioè di una particolare *scienza*, o di un determinato *sport*, o di un *campo* o *settore specifico* (si pensi al linguaggio giornalistico, pubblicitario, finanziario, musicale...).

Un buon dizionario segnala sempre questi *limiti d'uso* delle parole, aiutandoci così a scegliere e usare *le parole giuste* in ogni situazione.

228 I *limiti d'uso* delle parole, sia di tipo *stilistico* sia relativi ai *linguaggi settoriali*, sono segnalati nei dizionari da opportune *abbreviazioni*, molte delle quali sono facilmente intuibili, e il cui elenco completo compare comunque di solito nelle prime pagine del dizionario.

Sapresti dire che cosa significano le seguenti abbreviazioni?

- | | |
|----------------|-----------------|
| A. dial. _____ | est. _____ |
| gerg. _____ | idiom. _____ |
| pop. _____ | scherz. _____ |
| fam. _____ | fig. _____ |
| lett. _____ | parl. _____ |
| scr. _____ | volg. _____ |
| | |
| B. aer. _____ | agr. _____ |
| biol. _____ | chim. _____ |
| elettr. _____ | elettron. _____ |
| geogr. _____ | mat. _____ |
| mil. _____ | mus. _____ |
| arch. _____ | astron. _____ |
| dir. _____ | econ. _____ |
| filos. _____ | fis. _____ |
| mecc. _____ | med. _____ |
| psicol. _____ | |

► pag. 241

**Stile «standard»,
familiare,
letterario**

229 Decidi se le parole *in corsivo* nelle seguenti frasi appartengono a uno stile *neutrale (standard)*, familiare (*fam.*) o letterario (*lett.*). Poi controlla le tue risposte in un dizionario e, per le parole di stile familiare e letterario, trova un equivalente nel linguaggio standard.

	Standard	Fam.	Let.	Equivalente standard
1. Giorgio era impaziente di mostrare agli amici la sua nuova <i>moto</i> .		✓		<i>motocicletta</i>
2. Era il suo <i>mentore</i> , non avrebbe potuto fare a meno di lui.				
3. Lo hanno <i>incastrato</i> per bene.				
4. Il perno si era <i>incastrato</i> e non riusciva a smuoverlo.				
5. Se ne andava <i>solingo</i> per i campi.				
6. L'esame fu un vero <i>macello</i> per tutti.				
7. <i>Rimembri</i> ancora quei giorni lontani?				
8. Al primo <i>albore</i> , si mise in cammino.				
9. Sono stati necessari due giorni per rimuovere la <i>frana</i> .				
10. Clara è veramente una <i>frana</i> .				

► pag. 241

Senso letterale e senso figurato

Molte parole sono usate non solo nel loro senso proprio o *letterale*, ma anche in senso *figurato*. La parola *rosolare* significa, in senso letterale, «fare cuocere lentamente carne o altre vivande in modo che vi si formi una crosta del caratteristico colore bruno-rossastro». Prendendo spunto da questo significato, ed estendendolo, possiamo usare un'espressione come *rosolarsi al sole*, dove il verbo *rosolarsi* assume un senso *figurato*.

230 Decidi se le parole *in corsivo* nelle seguenti frasi sono usate in senso *letterale* o *figurato*. Poi controlla le tue risposte in un dizionario e trova, per le parole usate in senso *figurato*, un significato equivalente.

- C'era un dolcissimo *profumo* nell'aria.
 - In quelle lettere c'era il *profumo* della giovinezza.
- Il dottor Ranieri ha *rivestito* cariche importanti nella pubblica amministrazione.
 - Abbiamo *rivestito* il divano con un cotone coloratissimo.
 - Il fatto *riveste* un carattere di estrema gravità.
- Dio solo sa che cosa ha dovuto *ingoiare* quella santa donna!
 - Il ragazzo *ingoiò* il piatto di pasta e subito ne chiese dell'altra.
 - La frana ha *ingoiato* l'intero paese.

4. a. La popolazione soffriva sotto il *giogo* della dominazione straniera.
b. Applicò il *giogo* ai buoi.
5. a. Quel fatto rimane una delle *pagine* più buie della nostra storia.
b. Quante *pagine* ha questo volume?
c. Voltiamo *pagina* e non pensiamoci più.
6. a. Tenne una conferenza sulla *deriva* dei continenti.
b. Quel ragazzo sta veramente andando alla *deriva*.
7. a. Andrea non manca certo di *fegato*.
b. Ho mangiato un bel piatto di *fegato* alla veneziana.
8. a. L'*orso* bruno è addomesticabile da giovane.
b. Non essere così *orso*! Vieni a ballare con gli altri!

► pag. 241

Linguaggi settoriali

231 Osserva le voci di dizionario qui riprodotte e rispondi alle domande che seguono.

tensione [vc. dotta, lat. tardo *tensionē(m)*, dal part. pass. di *tendere* (*tensus*) usato dapprima dai medici per rendere il corrisp. gr. *tásis*] **1** *f.* **1** Atto, effetto del tendere: *sottoporre una corda a t.*; *la t. dell'arco* | L'essere teso: *la t. di un muscolo* | CFR. tono-, -tono, -tonia. **2** (*fig.*) Stato di eccitazione nervosa accompagnata da instabilità emotiva: *non riesce a superare la t. dell'interrogatorio* | *T. dell'animo, t. mentale*, raccoglimento, sforzo, ansiosa attesa | *Una pagina piena di t. drammatica*, ricca di motivi drammatici. **3** (*fig.*) Contrasto, irrigidimento, che spesso prelude a una rottura: *fra i due Stati c'è un momento di grande t.* | *Strategia della t.*, oscuro disegno politico concepito per sovvertire le istituzioni democratiche e attuato mediante atti terroristici che provochino una reazione negativa nell'opinione pubblica. **4** (*fis.*) Forza, riferita all'unità di superficie, che si scambiano reciprocamente le parti contigue di un corpo e che tende a separarle | *T. residua*, tensione interna dei corpi, non equilibrata da forze esterne | *T. superficiale*, tendenza dei liquidi a ridurre la loro superficie in conseguenza delle forze di attrazione molecolare. **5** (*elett.*) Differenza di potenziale elettrico tra due corpi o tra due punti di un conduttore o di un circuito: *alta, bassa t.* | *T. attiva*, componente della tensione di una rete in corrente alternata in fase con la corrente | *T. distruttiva*, tensione critica, al di sopra della quale ha luogo la perforazione del dielettrico | *T. impulsiva*, tensione elettrica con durata dell'ordine di qualche microsecondo | *T. primaria*, tensione sul circuito primario di un trasformatore | *T. secondaria*, tensione sul circuito secondario di un trasformatore. **6** (*med.*) Pressione: *t. sanguigna*.

1. Quante *accezioni* sono riportate per questa voce?
2. Scrivi tre brevi frasi di tua invenzione che illustrino
 - a. il significato proprio o letterale di *tensione*;
 - b. i due significati *figurati*.
3. Quante *accezioni* della voce *tensione* si riferiscono a *linguaggi settoriali*? Quali sono questi *settori*? (Osserva con attenzione le abbreviazioni in *corsivo*).

► pag. 241

232 Osserva le voci di dizionario qui riprodotte e rispondi alle domande che seguono.

complesso (1) [vc. dotta, lat. *complēxu(m)*, part. pass. di *complēcti* 'abbracciare'] **agg.** **1** Che risulta dall'unione di varie parti o di diversi elementi: *organismo, reato, sistema c.*; *fattispecie complessa* | (ling.) *Proposizione complessa*, non formata dai soli soggetto e predicato. **2** (est.) Che si manifesta sotto molteplici e contrastanti aspetti: *l'uomo è una creatura complessa* | (est.) Complicato, difficile da comprendere: *concetto, ragionamento c.*; *idee complesse*. **CONTR.** Semplice. **3** (raro) Robusto: *una donna di corporatura complessa*. **4** (mat.) Detto di ente o insieme che sia individuato o comunque collegato a numeri complessi: *piano, punto c.*; *retta, soluzione complessa*.

complesso (2) [vc. dotta, lat. *complēxu(m)* 'abbracciare, lo stringere'. V. precedente] **s. m.** **1** Insieme di più parti o elementi: *c. delle idee, delle manifestazioni, delle leggi, degli individui* | *In, nel c.*, nell'insieme, in generale. **2** Grande organizzazione industriale: *c. metallurgico*. **3** Gruppo di cantanti o di musicisti: *c. corale, strumentale*. **4** (chim.) Composto, gruppo atomico, ione che contiene un atomo, gener. metallico, o uno ione, unito, mediante legami di coordinazione, con un numero definito di ioni, gruppi atomici o mo-

lecole in modo da formare un insieme di atomi o uno ione che mantiene la sua identità anche in soluzione. **5** (mat.) Insieme di semplici tale che, se un semplice appartiene al complesso, vi appartengano tutte le sue facce, e due semplici distinti non abbiano le stesse facce. **6** (raro, lett.) Amplesso: *gli avuti con Ruggier complessi* | ... *avrà ne l'alma eternamente impressi* (ARIOSTO).

|| **complessino**, dim.

complesso (3) [dal ted. (*psychischer*) *Komplex* 'complesso psichico'. V. precedente] **s. m.** **1** (psicol.) Insieme organizzato di rappresentazioni e ricordi, in parte o completamente inconsci, dotati di un'intensa carica affettiva, che possono determinare conflitti o disturbi: *c. di inferiorità, di colpa* | *C. di Edipo*, la terza fase dello sviluppo psicosessuale, durante il quale i bambini nutrono amore per il genitore del sesso opposto e gelosia verso quello dello stesso sesso. **2** (est.) Correntemente, ossessione, idea fissa, motivo persistente di preoccupazione o molestia: *mio padre ha il c. della vecchiaia*; *Claudia ha il c. d'esser grassa* | *Avere un c., avere dei complessi*, essere timido, timoroso degli altri, sentirsi inferiore | *Senza complessi*, detto di chi si comporta con naturalezza, senza esitazioni.

- Quante voci compaiono per la parola *complesso*?
 - A quale categoria grammaticale corrisponde ogni voce?
 - Quante accezioni sono riportate in ogni voce?
- Quante accezioni riguardano *linguaggi settoriali*, e quali sono questi settori?
- Quale accezione è più appropriata nei seguenti casi?
 - un *complesso* atomico
 - una *frazione* complessa
 - il *complesso* della bruttezza
 - un *complesso* tessile
 - una frase *complessa*
 - un *complesso* rock
 - il *complesso* dei regolamenti scolastici

► pag. 241

233 Osserva le voci di dizionario qui riprodotte e rispondi alle domande che seguono.

quadrato (2) [vc. dotta, lat. *quadrātu(m)*, sost. di *quadrātus* 'quadrato'. **agg.**] **s. m.** **1** (mat.) Quadrangolo regolare, con i lati e gli angoli uguali. **2** (mat.) Seconda potenza | *Q. perfetto*, numero, o funzione razionale, che sia il quadrato d'un altro numero, d'un'altra funzione razionale. **3** Pezzo o frammento di forma quadrata: *un q. di stoffa*. **4** (mil.) Formazione usata un tempo dalla fanteria per difendersi dalle cariche di cavalleria qualunque ne fosse la provenienza | (fig.) *Fare q.*, coalizzarsi, stringersi insieme per difendersi e respingere o battere un avversario. **5** (sport) Piattaforma quadrata, delimitata da un triplice ordine di corde tese tra quattro pali posti agli angoli, per competizioni pugilistiche | *Salire sul q.*, disputare un incontro. **6** Pannolino quadrato per neonati. **7** (mar.) Sala riservata agli ufficiali e ai sottuffi-

ciali per i pasti o per incontri durante le ore libere.

8 Pezzo di terreno regolare a forma quadra | Misura romana di superficie di 10 tavole quadrate | Unità di misura di superficie agraria, usata spec. in Toscana, equivalente a 35 are ca. | *Q. latino*, tipo di schema distributivo delle tesi nelle ricerche parcellari di campo. **9** Osso del capo che nei Vertebrati inferiori partecipa all'articolazione mascella-mandibola e nei Mammiferi forma l'incudine dell'orecchio interno. **10** (astrol.) Posizione di due pianeti distanti tra loro 90°. **11** *Q. magico*, gioco enigmistico consistente nell'indovinare parole che, disposte nelle caselle di un quadrato, siano leggibili tanto verticalmente che orizzontalmente. || **quadrantino**, dim. (V.) | **quadrato**, accr. (V.).

Quale o quali significati di *quadrato* potranno interessare in modo più particolare

- a. un pugile?
- b. un appassionato di enigmistica?
- c. uno studente di matematica?
- d. un generale dell'esercito?
- e. un ammiraglio?
- f. un appassionato di astrologia?
- g. un veterinario?

► pag. 241

Sinonimi e contrari

I dizionari riportano spesso, per molte voci, uno o più *sinonimi*, ossia parole che hanno *più o meno* lo stesso significato della parola descritta nella voce. Abbiamo detto *più o meno* in quanto due parole non sono mai intercambiabili al cento per cento, conservano cioè proprie sfumature di significato e di uso. Per esempio, le parole *innamoramento*, *cotta* e *infatuazione* possono essere considerate *più o meno* sinonimi, nel senso che si riferiscono tutte allo stesso tipo di esperienza emotiva: ma *cotta* è di uso decisamente *familiare*, mentre *infatuazione* è di uso meno colloquiale. Inoltre, *cotta* può suggerire, più di *innamoramento*, una passione *improvvisa* e *violenta* per *qualcuno*; a sua volta, *infatuazione* può suggerire, più che le altre due parole, un'esaltazione *momentanea* e magari *irragionevole*, non solo per qualcuno, ma anche per *qualcosa* (*un'infatuazione per il rock*).

Imparare a usare i *sinonimi* significa perciò non solo trovare parole che possono sostituire efficacemente altre, ma anche rendersi conto delle *sfumature di significato* che due parole apparentemente simili in genere conservano, e dei loro *limiti d'uso*, cioè dei *contesti*, delle *situazioni*, degli *stili* in cui possono essere utilizzate.

Molti dizionari riportano uno o più sinonimi in un'apposita sezione della voce:

rivoltolio s. m. • Continuo e prolungato rivoltolare o rivoltolarsi. **SM.** Rimescolio, rimestio.

Tuttavia, la definizione stessa di una parola è spesso fornita tramite sinonimi:

pestaggio [da *pestare*: calco sul fr. *pilage*] s. m.
• **Violenta bastonatura**: *subire un p.*; *squadre che eseguono pestaggi intimidatori* | **Rissa, zuffa.**

Esistono poi appositi *Dizionario dei sinonimi e dei contrari*, molto utili per trovare rapidamente numerose alternative a una stessa parola.

234 Questo elenco comprende dieci coppie di sinonimi: ciascuna coppia è formata da una parola di stile *standard* e da una di stile *familiare* o *letterario*. Forma le coppie e trascrivi le parole nelle tabelle, distinguendole opportunamente. Controlla infine se necessario le tue risposte in un dizionario.

telefonare scevro prediletto baracchino pargolo salita terribile
 cocco privo scocciatore bambino copioso importuno tergere
 infernale ripulire gettonare ascesa abbondante chiosco

Familiare	Standard	Letterario	Standard
		scevro	privo

► pag. 242

Una riprova che due sinonimi di una stessa parola non sono esattamente intercambiabili è data dal fatto che a volte solo uno di essi può essere usato con certe parole o in determinati contesti. Per esempio, *ameno* e *avvenente* possono essere entrambi sinonimi di *bello*, ma *un bel posto* è un posto *ameno* e non *avvenente*, mentre *una bella donna* è una donna *avvenente* (*ameno* riferito a una persona equivale infatti ad *allegro*, *divertente*, *spiritoso*).

235 Per ciascuna delle seguenti parole vengono forniti diversi sinonimi: quale di essi potrebbe sostituire la parola in ognuno dei contesti elencati? Se necessario, controlla le tue risposte in un dizionario.

Esempio: una *prova* di coraggio = una *dimostrazione* di coraggio

- prova*: indizio, pegno, dimostrazione
 - una *prova* di coraggio
 - una *prova* d'amore
 - una *prova* di reato
- grave*: preoccupante, pesante, autorevole
 - un carico *grave*
 - parole *gravi*
 - una malattia *grave*
- coprire*: occultare, onorare, percorrere, ammantare, ricoprire, proteggere

a. <i>coprire</i> la ritirata	d. <i>coprire</i> la verità
b. <i>coprire</i> una distanza	e. <i>coprire</i> di neve
c. <i>coprire</i> un debito	f. <i>coprire</i> una carica
- dare*: dedicare, comunicare, somministrare, impartire, affidare

a. <i>dare</i> un incarico	d. <i>dare</i> una notizia
b. <i>dare</i> una medicina	e. <i>dare</i> tempo
c. <i>dare</i> un ordine	

► pag. 242

Anche i *contrari* sono spesso segnalati nei dizionari, in un'apposita sezione della voce:

grasso [lat. *grāssu(m)*, var. tarda di *crāssu(m)*, di etim. incerta, per sovrapposizione di *grāssu(m)* 'grosso'] **A agg. 1** Che presenta abbondante sviluppo del tessuto adiposo: *è una donna molto grassa; avere il viso, il collo g.; in mezzo a due donne camminava un uomo g. e tarchiato* (SVEVO) | *Piante grasse*, con foglie e fusti carnosi, ingrossati per la presenza di tessuti acquiferi, adatte a climi aridi | **SIN.** Pingue. **CONTR.** Magro. **2** Che contiene grassi: *carne grassa; pesci grassi; cibi*

Anche per quanto riguarda i *contrari* valgono le stesse osservazioni già fatte per i sinonimi. Una parola può cioè avere *più contrari*, secondo il *contesto* a cui si riferisce: il contrario di un *metodo pratico* può essere un *metodo scomodo*, ma il contrario di una *persona pratica* sarà una *persona incompetente*. (*Una persona scomoda* avrebbe ovviamente tutto un altro significato).

236 Quale dei *contrari* forniti per ognuna delle seguenti parole è più adatto nelle espressioni elencate? (Per esempio: *Gambe rigide* = *Gambe sciolte*). Se necessario, controlla le tue risposte in un dizionario.

1. *Rigido*: mite, sciolto, bonario
Gambe *rigide* Un carattere *rigido* Un clima *rigido*
2. *Facile*: inflessibile, faticoso, improbabile
Un compito *facile* Un carattere *facile* *Facile* che piova
3. *Riprendere*: interrompere, elogiare, lasciare
Riprendere il proprio posto *Riprendere* un lavoro *Riprendere* una persona
4. *Superficiale*: approfondito, riflessivo, profondo
Una persona *superficiale* Uno studio *superficiale* Una ferita *superficiale*
5. *Morto*: parlato, vivace, rigoglioso
Una città *morta* Una pianta *morta* Una lingua *morta*

► pag. 242

Alcune coppie di parole contrarie hanno un valore *assoluto*, si escludono cioè a vicenda: una persona, per esempio, può essere o *viva* o *morta*; un organismo può essere *maschile* o *femminile*. Altre parole contrarie hanno invece un valore *relativo*: dire che oggi fa *caldo* o *freddo*, per esempio, implica un confronto con altre giornate, oltre al modo individuale di percepire il caldo e il freddo.

I *contrari relativi* possono così essere posti su una scala graduata, sulla quale possono anche non occupare le posizioni estreme:



237 A. Inserisci ciascuno dei seguenti gruppi di parole su una scala graduata, consultando se necessario un dizionario.

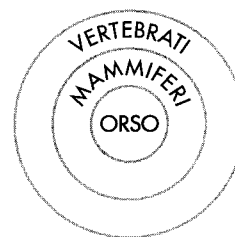
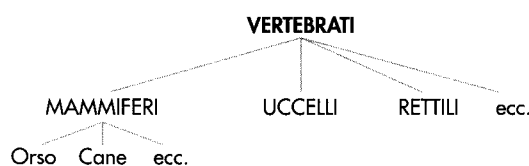
B. Se puoi, controlla il tuo lavoro con quello di un amico. Che differenze puoi notare nel modo in cui le persone percepiscono il valore delle parole?

1. grasso snello magro obeso paffuto esile
2. misero agiato indigente ricco miliardario povero
3. colossale piccolo rilevante microscopico enorme minuscolo
grande sconfinato lillipuziano limitato

► pag. 242

Iponimi e sovraordinati

Alcune parole hanno un carattere più generale di altre: *fiore* è un termine generale che comprende al suo interno parole come *rosa*, *tulipano*, *garofano*. Queste parole di significato più ampio (dette anche *sovraordinati*) «coprono» quindi parole più specifiche (chiamate anche *iponimi*) e permettono di ordinare e classificare molti termini. *Orso*, per esempio, è *iponimo* rispetto al suo sovraordinato *mammifero* (tutti gli orsi sono mammiferi), e *mammifero* è *iponimo* rispetto al suo sovraordinato *vertebrato* (tutti i mammiferi sono vertebrati). Ciò può essere espresso graficamente:



Le *definizioni* fornite da un dizionario fanno largo uso di *sovraordinati*: per definire un termine si parte infatti di solito da una parola simile ma di carattere più generale (*secchia* = recipiente, in cui *secchia* è iponimo del sovraordinato *recipiente*) e si prosegue poi con indicazioni sempre più specifiche, riguardanti, per esempio, il materiale (*recipiente di metallo, legno, e simili*), la forma (*a forma di cono tronco a fondo convesso*), la funzione (*usato specialmente per attingere acqua*) ecc.

238 Quale *sovraordinato* potrebbe essere usato per iniziare la definizione delle seguenti parole? Confronta poi le tue risposte con quelle fornite da un dizionario.

Parco _____ Laser _____ Guancia _____ Portaerei _____
 Induismo _____ Olio _____ Tavolo _____ Pettine _____
 Ortica _____ Numismatica _____

239

A. Nel seguente elenco di parole forma otto coppie composte ciascuna da un *sovraordinato* e da un suo *iponimo* (es.: arnese - sella).

arnese veicolo sella galleggiante commerciante sostanza boa
antireumatico plastica antiquario doppiaggio canestro tecnica
motocicletta rimedio recipiente

B. Prova a scrivere una definizione degli otto *iponimi* cominciando con il relativo *sovraordinato* (es.: La sella è un arnese...). Confronta infine le tue definizioni con quelle fornite in un dizionario.

► pag. 242

8.8

INFORMAZIONI
GRAMMATICALI

Molti dizionari riportano informazioni sulla *morfologia* delle parole, cioè sulle forme che esse assumono nella declinazione (per i sostantivi e aggettivi), nella coniugazione (per i verbi) ecc. Queste informazioni risultano particolarmente utili quando nascono problemi come *Qual è il plurale di «psicologo»? Il femminile di «avvocato» è «avvocata» o «avvocatessa»? Qual è il passato remoto di «cuocere»? E il participio passato di «evolvere»?*

Dai dizionari è inoltre possibile ricavare molte informazioni di tipo *sintattico*, riguardanti cioè le regole in base alle quali le parole si combinano in proposizioni e le proposizioni in frasi o periodi: anche in questo caso, è possibile trovare indicazioni su questioni come: *si usa il congiuntivo o l'indicativo dopo «sebbene»? o qual è la differenza nell'uso di «per» in «mi ha telefonato per farmi gli auguri» rispetto a «l'ho ringraziato per avermi telefonato»?*

Naturalmente, tutti questi tipi di informazioni sono trattati, in modo organico e dettagliato, in una *grammatica*, alla quale pertanto è utile fare riferimento per una visione più approfondita. Tuttavia, il dizionario rimane uno strumento validissimo specialmente in tutti quei casi in cui occorre risolvere dubbi e incertezze con una consultazione veloce.

240 Scrivi il *plurale* dei seguenti sostantivi e aggettivi, e controlla poi le tue risposte in un dizionario.

A. Sostantivi

arma catalogo sindaco tesi valigia raggio superficie monarca allergia
camicia boa farmaco asparago greco serie condominio paio

B. Aggettivi

Sing. m.	carico	lungo	ligio	franco	liscio	belga
Plur. m.						
Plur. f.						

C. Sostantivi composti

capoclasse doposcuola purosangue cassaforte portacenere capolinea
mezzogiorno pomodoro

241 Completa le seguenti frasi con la corretta forma plurale dell'articolo determinativo (*i, gli, le*) e del sostantivo tra parentesi. Controlla poi tu le risposte in un dizionario.

1. (gesto) a. Questo monumento celebra _____ di Augusto.
b. Non capisco _____ che stai facendo.
2. (muro) a. Abbiamo ridipinto _____ e gli infissi della villa.
b. _____ del forte risalgono al XIV secolo.
3. (braccio) a. _____ di mare a nord di questa penisola sono impraticabili.
b. Alzò _____ al cielo.
4. (filo) a. Non toccare _____ della luce: sono scoperti.
b. Vogliamo tirare _____ di tutta questa discussione?
5. (corno) a. _____ di questa specie di cervi sono molto ramificate.
b. _____ e gli ottoni sono i veri protagonisti di questo concerto.

Molti dizionari segnalano, nelle singole voci o in una sezione separata, le forme irregolari dei verbi, e indicano, per i verbi cosiddetti *difettivi* (che mancano cioè di alcune forme) quali sono le forme mancanti.

242 Completa le seguenti frasi con la forma corretta del verbo tra parentesi. Controlla poi le tue risposte in un dizionario che riporti le forme irregolari dei verbi.

1. (stare) Mi parli come se io _____ tutto il giorno a far niente.
2. (trarre) Luca vinse la causa, ma non _____ alcun vantaggio dalla sua vittoria.
3. (parere) Se ci facessero una proposta concreta, mi _____ giusto accettare.
4. (tacere) Quando il preside entrò nell'aula, tutti _____ immediatamente.
5. (valere) I suoi sforzi non sono purtroppo _____ a nulla.
6. (dovere) Penso che tu ti _____ ricredere sul conto di quel ragazzo.
7. (devolvere) Ho _____ parte della vincita in beneficenza.
8. (fingere) Mi passò accanto e _____ di non vedermi.
9. (apparire) Sembra che queste comete _____ circa ogni settant'anni.
10. (dare) Non sei stanco di lavorare per quella gente? Se almeno ti _____ un buon stipendio!

8.9

**CONTROLLO
DELLA
PRONUNCIA E
DELL'ORTOGRAFIA**

Un dizionario contiene tutte le informazioni utili per pronunciare correttamente una parola: in particolare, su ogni parola è segnato l'accento *tonico*, posto sulla sillaba che, all'interno della parola, viene pronunciata con più forza rispetto alle altre:

Città Cittadèlla Consèrva Càustico

Oltre all'indicazione dell'accento, il dizionario a volte fornisce, per ogni parola, la «pronuncia figurata», ossia la trascrizione, tramite appositi *simboli*, della catena di suoni di cui si compone la parola stessa:

Brànchia/ˈbrankja/ **Breccia**/ˈbrettʃa/ **War game**/ˈwɔː geim/

Per poter utilizzare questa *trascrizione fonematica* occorre ovviamente sapere a quale specifico suono corrispondono i simboli utilizzati, il cui elenco completo è fornito generalmente nelle prime pagine del dizionario. Come è facile immaginare, la trascrizione fonematica è particolarmente importante per la corretta pronuncia delle parole straniere.

243 Segna la corretta posizione dell'accento tonico sulle seguenti parole, e controllala poi in un dizionario.

infido calcare caustico appendice mollica sclerosi edile centripeto

244 Sui cosiddetti *omografi*, parole che si scrivono allo stesso modo ma si pronunciano diversamente, è possibile segnare la posizione dell'accento quando ci sia il rischio di dubbi o confusioni.

Segna l'accento tonico sulle parole *in corsivo*. Poi, se necessario, controlla le tue risposte in un dizionario.

- | | |
|--|---|
| 1. a. Non abbiamo <i>subito</i> danni. | b. Vieni <i>subito</i> qui! |
| 2. a. <i>Capito</i> spesso da queste parti. | b. Non hai <i>capito</i> la mia idea? |
| 3. a. Furono <i>circuiti</i> da malviventi. | b. Ci occupiamo di <i>circuiti</i> stampati. |
| 4. a. Me ne <i>capitano</i> di tutti i colori. | b. Sto cercando il <i>capitano</i> . |
| 5. a. È un premio <i>ambito</i> . | b. Nell' <i>ambito</i> delle celebrazioni si terrà un concerto. |

L'accento tonico è *acuto* (´), quando cade su *e* o su *o* che si devono pronunciare *chiuse* (es. *strétto*, *pónte*); è invece *grave* (`) quando cade su *e* o su *o* che si devono pronunciare *aperte* (es. *mèrce*, *tuòno*). Questa differenza è particolarmente importante per alcuni *omografi* che cambiano significato proprio a seconda della pronuncia chiusa o aperta di una vocale: per esempio, *lègge* (voce del verbo *leggere*) e *légge* (= norma); *vòlto* (voce del verbo *volgere*) e *vólto* (= viso). Poiché non esistono norme precise per stabilire se una vocale debba essere pronunciata chiusa o aperta, in caso di dubbio è indispensabile ricorrere al dizionario.

245 Segna sugli *omografi in corsivo* l'accento *acuto* o *grave*. Controlla l'esattezza delle tue risposte in un dizionario.

1. a. Quella ragazza assume delle *pose* che non mi piacciono.
b. *Pose* finalmente mano al lavoro.
2. a. Hai un grosso brufolo sul *mento*.
b. Non *mento* mai ai miei amici.
3. a. Era una prova dell'*affetto* che nutriva per lui.
b. *Affetto* anche il salame?
4. a. C'è un laghetto per la *pesca* sportiva qui vicino.
b. Vuoi una *pesca* o una mela?
5. a. È un uomo molto *colto*.
b. Dove hai *colto* queste more?

246 Segna sulle vocali *in corsivo* l'accento *acuto* o *grave*. Poi controlla le tue risposte in un dizionario.

1. terreno fardello tavoletta fieno scadere presenza sinceramente potrebbe solfeggio freschezza inezia
2. inaffiatoio muore fonte igrometro fuori immondo filologo estroso fazione

247 Nel seguente elenco, sottolinea le parole che secondo te contengono un errore di ortografia, e fornisci la relativa forma corretta. Poi controlla la grafia esatta delle parole in un dizionario.

diligenza gieroglifico arroccato asciesa maniglia cielesti fascetta
pagnotta quiescienza nacque faraglione aquisire
ciecamente inicuo gnomo scieglie insufficiente soquadro
indignazione miglia miliardo gniocco

8.10

LA FORMAZIONE DELLE PAROLE E I «PRESTITI» DA ALTRE LINGUE

Prefissi e suffissi

La lingua si arricchisce continuamente di nuovi termini grazie ad alcuni meccanismi di *formazione delle parole*. A una parola-base come il sostantivo *industria* possiamo aggiungere *suffissi* (ossia particelle poste *alla fine* di una parola) come *-ale*, ottenendo l'aggettivo *industriale*. Da questo aggettivo, e con l'aggiunta del suffisso *-izzare*, formiamo il verbo *industrializzare*, al quale possiamo ancora aggiungere il suffisso *-zione* per ottenere un sostantivo, *industrializzazione*. Anche tramite *prefissi*, particelle poste *all'inizio* di una parola-base, possiamo ottenere altre pa-

role: all'aggettivo *sonico* possiamo aggiungere prefissi come *super-*, *sub-*, *iper-*, ottenendo gli aggettivi *supersonico*, *subsonico*, *ipersonico*. Mentre però l'aggiunta di *suffissi* può produrre parole di categoria grammaticale *diversa* (dal verbo «lodare» all'aggettivo «lodevole» all'avverbio «lodevolmente»), l'aggiunta di un prefisso non cambia la categoria grammaticale («onore» e «disonore» sono entrambi sostantivi).

Con suffissi particolari si ottengono anche i cosiddetti *alterati*: *diminutivi* (tavolo → *tavolino*), *vezzeggiativi* (casa → *casuccia*), *peggiorativi* (mostro → *mostriciattolo*); *accrescitivi* (piede → *piedone*) ecc.

Il dizionario, oltre a segnalare un gran numero di parole formate con prefissi e suffissi, elenca anche, secondo il normale ordine alfabetico, o in apposite tabelle, tutti i prefissi e suffissi usati in italiano per la formazione delle parole, indicandone la pronuncia, l'origine, il significato, e, per i suffissi, la categoria grammaticale delle parole implicate nella formazione:

trans- [nelle vv. dotte, ripete la prep. lat., di origine indeur., *trāns* 'attraverso'] **pref.** ● In parole dotte di derivazione latina o in termini dotti o scientifici formati modernamente in italiano, indica passaggio al di là, attraversamento, mutamento da una condizione a un'altra e sim. o significa 'al di là', 'attraverso': *transazione*, *transigere*, *transitivo*, *transito*, *transizione*, *transalpino*, *transcaucasico*, *transatlantico*, *transpolare*.

-icello [accumulo di due suff. lat., *-ic(o)-* e *-dellu(m)* 'ello'] **suff. alterativo** ● Conferisce ad aggettivi e sostantivi valore diminutivo: *campicello*, *fiumicello*, *praticello*, *grandicello*, *monticello*, *venticello*.

-èzza [continuazione pop. del suff. lat. *-itia(m)* e del più raro suff. parallelo *-itia(m)*] **suff. derivativo** ● Forma nomi astratti tratti da aggettivi: *agiatezza*, *bellezza*, *crudezza*, *grandezza*, *sicurezza*.

Rendersi conto di quando una parola è composta con prefissi e suffissi, e del loro preciso significato, è particolarmente importante per imparare a *dedurre* il significato di parole sconosciute. (Su questo problema, vedi il cap. 1, sez. E.)

248 Completa la seguente tabella con parole derivate dalla parola-base indicata, tramite l'aggiunta di opportuni *suffissi*. Sottolinea i *suffissi* in tutte le parole che inserisci. In caso di dubbi, consulta un dizionario.

Sostantivo	Aggettivo	Avverbio	Verbo
	<i>stabile</i>	<i>stabilmente</i>	
finanza			
idea			
musica			
signore			
	<i>chiaro</i>		

► pag. 242

249 Sottolinea i *suffissi* e i *prefissi* nelle parole sulla sinistra e accoppiali con il loro significato, scelto dall'elenco sulla destra. In caso di dubbi, consulta un dizionario.

<i>Suffissi</i>	1. autista	a. «pieno di», «avente»
	2. ventaglio	b. «professione»
	3. famoso	c. «stato di infiammazione»
	4. pietrificare	d. «luogo dove si produce»
	5. colorificio	e. «oggetto», «strumento»
	6. colite	f. «rendere»
<i>Prefissi</i>	1. semifreddo	a. «in luogo di»
	2. controposta	b. «mancanza», «indifferenza»
	3. circumvesuviano	c. «opposizione»
	4. vicepresidente	d. «mezzo», «a metà»
	5. bisettimanale	e. «due (volte)»
	6. areligioso	f. «intorno»

► pag. 242

Parole composte

Un altro meccanismo di formazione delle parole consiste nell'unire due o più parole in una parola nuova o *composta*: «lavare» + «stoviglie» → *lavastoviglie*; «basso» + «piano» → *bassopiano*.

A volte gli elementi di una parola composta non sono parole autonome, non si possono cioè usare da soli: in «equidistanza» per esempio, *equi-* è un elemento che può comparire solo in parole composte. In «ecologia», *eco-* e *-logia* sono elementi che da soli non si usano.

Questi elementi *non autonomi*, per lo più di origine greca e latina, formano parole il cui significato può essere ricostruito partendo dalla *seconda* parola e risalendo verso la prima: in «gastropatia» l'elemento *-patia* (di origine greca) significa «sofferenza, dolore» e *gastro-* (pure di origine greca) significa «stomaco», di qui il significato della parola composta, «malattia dello stomaco» (confronta lo stesso meccanismo in inglese: *weekend* = fine settimana, da *end* = fine e *week* = settimana).

Conoscere il significato di questi *elementi di parole composte* è quindi importante per capire termini a prima vista sconosciuti o complessi, particolarmente numerosi nei nuovi linguaggi tecnici e scientifici. Il dizionario registra, secondo il normale ordine alfabetico o in apposite tabelle, tutti questi elementi, indicandone la pronuncia, l'origine, il significato, e fornendo diversi esempi del loro uso:

tecn- [gr. *techno-*, da *téchnē* 'arte, tecnica', di prob. origine indeur.] primo elemento • In parole composte, significa 'capacità tecnica', 'procedimenti tecnici', o fa riferimento a specializzazione tecnica: *tecnocrazia*, *tecnologia*.

-logia [gr. *-logia* in comp. astratti corrispondenti a quelli in *-lógos* '-logo'] secondo elemento • In parole composte, significa 'discorso', 'espressione' (*analogia*, *tautologia*) o 'studio', 'teoria', 'trattazione' (*archeologia*, *glottologia*, *zoologia*).

250 Accoppia gli elementi *in corsivo* nelle parole composte sulla sinistra con il loro significato, scelto dall'elenco sulla destra. Se hai difficoltà, consulta un dizionario.

- A. 1. *automotrice*
2. *teleobiettivo*
3. *idroterapia*
4. *termoregolazione*
5. *macroclima*

- a. «acqua»
b. «grande»
c. «a distanza»
d. «da sé»
e. «calore»

- B. 1. *ortofrutticolo*
2. *anglofobia*
3. *carnivoro*
4. *cosmonauta*
5. *elettrogeno*

- a. «che genera», «che produce»
b. «relativo alla coltura di»
c. «navigante», «pilota»
d. «paura», «avversione»
e. «che mangia»

► pag. 242

251 A. Ciascuna parola nell'elenco centrale è composta da due elementi. Trova nell'elenco sulla sinistra il significato del primo elemento e nell'elenco sulla destra quello del secondo elemento. Poi scrivi una definizione della parola centrale. Confronta infine le tue definizioni con quelle fornite da un dizionario.

Esempio: 1. cronometro = d. («tempo») + B. («misura») = apparecchio per la misura del tempo

- a. «fuoco»
b. «dente»
c. «uomo»
d. «tempo»
e. «stomaco»
f. «terra»

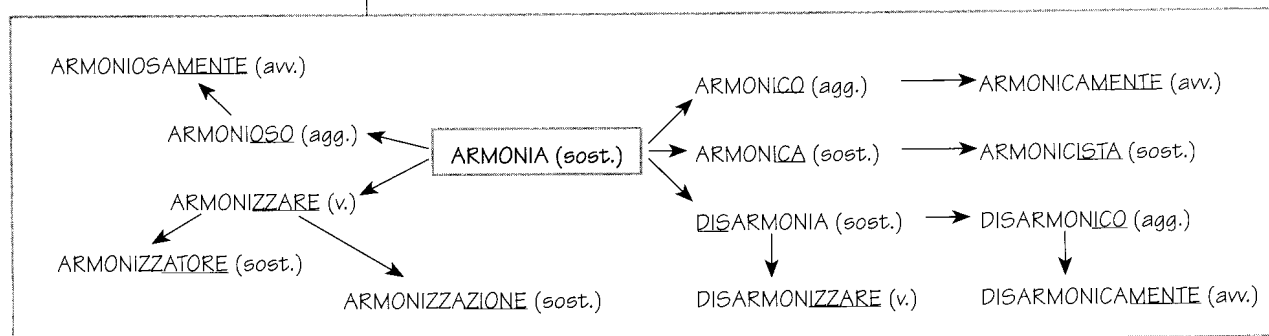
1. cronometro
2. geologia
3. gastroscopia
4. piromania
5. antropofago
6. odontoiatria

- A. «esame», «osservazione»
B. «misura»
C. «che mangia»
D. «studio», «teoria»
E. «che cura»
F. «bisogno ossessivo»

B. Forma altre parole con gli elementi esaminati e controllane significato e uso nel dizionario. ► pag. 242

Famiglie di parole

Con l'aiuto di *prefissi* e *suffissi* e con la formazione di *parole composte* la lingua crea e amplia continuamente *famiglie di parole*:



252 Partendo dalle seguenti parole-base costruisci altrettante famiglie di parole, utilizzando prefissi e suffissi e costruendo parole composte. Aiutati con un dizionario.

SCATOLA

NUTRIRE

LINGUA

► pag. 242

Parole «in prestito»

Una lingua si arricchisce continuamente non solo grazie ai meccanismi di formazione delle parole esaminati nelle sezioni precedenti, ma anche «prendendo in prestito» vocaboli da lingue straniere. Un dizionario registra anche le parole straniere comunemente usate in italiano, specificandone, come del resto per qualunque altra parola, pronuncia, ortografia e origine.

253 Accoppia ciascuna delle parole sulla sinistra con il suo significato, scelto dall'elenco sulla destra. Sapresti dire da quale lingua proviene ciascuna parola? Controlla poi le tue risposte nel dizionario.

- | | |
|-------------|--|
| 1. paté | A. assiduo cliente di un locale pubblico |
| 2. blitz | B. di cattivo gusto |
| 3. humus | C. ciocca di capelli tinti |
| 4. tuner | D. numero legale |
| 5. bunker | E. fazzoletti di carta |
| 6. kitsch | F. sintonizzatore |
| 7. mèche | G. luogo protetto e inaccessibile |
| 8. kleenex | H. selciato |
| 9. pathos | I. fulminea operazione militare |
| 10. habitué | L. spuma |
| 11. pavé | M. passione, viva commozione |
| 12. quorum | N. sostanze organiche del terreno, decomposte o in via di decomposizione |

► pag. 242

254 Da quale lingua, secondo te, sono state «prese in prestito» le seguenti parole? Sapresti indicare, per ciascuna di esse, un equivalente italiano? Controlla poi le tue risposte nel dizionario.

party élite weekend karachiri panne drink leader chic équipe habitat
qui pro quo show yacht hinterland manager dessert club

► pag. 242

VERIFICA FINALE

255 Riempi il questionario e, se possibile, confronta e discuti con un amico le tue risposte.

1. Leggi l'elenco delle strategie suggerite in questo capitolo e identifica con il segno X nella colonna 1 le strategie per le quali hai effettivamente svolto degli esercizi.
2. Come credi di avere assimilato le strategie effettivamente esercitate? Inserisci il segno X nelle sezioni appropriate della colonna 2.

Sezione	Strategie	1 Esercitate	2 - Assimilate			
			Molto bene	In modo sufficiente	Non del tutto	Molto poco
8.3	Saper trovare velocemente le parole					
8.4	Saper risalire da una parola alla voce di dizionario					
8.5	Sapersi orientare nelle voci					
8.6	Saper selezionare la voce e l'accezione più adatte					
8.7	Capire i <i>limiti d'uso</i> di una parola (es.: linguaggio letterario, familiare, figurato, settoriale)					
	Saper trovare opportuni <i>sinonimi</i> e <i>contrari</i>					
8.8	Saper trovare informazioni <i>grammaticali</i>					
8.9	Saper controllare – la pronuncia – l'ortografia					
8.10	Saper identificare e capire <i>prefissi</i> , <i>suffissi</i> e <i>parole composte</i>					